# *PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE*

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) 2026-2028 è composto dal presente documento e dagli allegati da 1 a 6, ed è redatto in conformità al quadro normativo vigente e recepisce le indicazioni delle autorità di vigilanza per gli enti di diritto pubblico non economici.

**Normativa Generale:**

- **L. 190/2012**: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.
- **D.Lgs. 33/2013** (come modificato dal **D.Lgs. 97/2016**): Riordino degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.
- **D.Lgs. 39/2013**: Disposizioni in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi.
- **D.Lgs. 24/2023** e **Delibera ANAC 311/2023:** Protezione delle persone che segnalano violazioni (Whistleblowing).
- **D.Lgs. 36/2023 e D.Lgs. 209/2024:** Nuovo Codice dei contratti pubblici e relativo Correttivo.

**Normativa Specifica per l'Ordine Professionale:**

- **L. 1395/1923 e R.D. 2537/1925:** Tutela del titolo e Regolamento professionale.
- **D.Lgs.Lgt. 382/1944:** Obbligatorietà iscrizione e norme sui Consigli.
- **D.P.R. 137/2012:** Riforma degli ordinamenti professionali.
- **D.L. 75/2023:** Norme sulla razionalizzazione e natura giuridica degli Ordini professionali.
- **Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (**16 novembre 2023): Integrità professionale.
- **Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine** (16 aprile 2015), Integrazione dei doveri minimi dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013 e D.P.R. 81/2023) con le specificità dell'Ente che si applica anche ai Consiglieri e ai collaboratori/fornitori dell'Ordine.

**Principali Direttive e Delibere ANAC:**

- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** vigente e relativi aggiornamenti annuali.
- **Delibera ANAC 495/2024:** Definizione degli indicatori e degli schemi di pubblicazione per il monitoraggio della trasparenza.
- **Delibera ANAC 777/2021:** Semplificazioni per gli ordini e i collegi professionali.

Per quanto non espressamente previsto nel presente PTPCT, l'Ordine agisce nel rispetto dei principi generali di trasparenza, integrità e correttezza amministrativa, in coerenza con le linee guida fornite dall'ANAC per gli Ordini professionali.

## 2. PREMESSE

### 2.1. L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste (di seguito, Ordine) adempie agli obblighi di prevenzione della corruzione tenendo conto della propria specifica natura, organizzazione interna e forma di finanziamento, che lo distinguono dalle altre Pubbliche Amministrazioni.

In continuità con il percorso avviato nel 2015, l'Ente adotta per il triennio 2026-2028 il modello del "doppio livello di prevenzione": integra le direttive del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) con misure specifiche calibrate sul proprio contesto organizzativo e sulla reale propensione al rischio.

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente alla gestione del rischio corruttivo, aggiornando le procedure interne e garantendo il supporto necessario all'attività del RPCT. L'obiettivo è la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso la semplificazione delle procedure e il contenimento degli oneri organizzativi.

### 2.2. SOGGETTI COINVOLTI

L'organizzazione delle misure di prevenzione della corruzione si basa sulla cooperazione tra figure istituzionali e operative, finalizzata a garantire l'integrità dell'azione amministrativa. L'identità dei soggetti titolari dei ruoli pro-tempore e i relativi atti di nomina sono riportati nell'All. 6.

- **Organo di indirizzo - Consiglio dell'Ordine**: Partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio, adotta il PTPCT e assicura le risorse umane e finanziarie necessarie.
- **RPCT:** Svolge i compiti di monitoraggio, controllo e verifica previsti dalla normativa, curando la redazione del PTPCT con il quale l'Ordine persegue i seguenti obiettivi:
    - **Gestione del Rischio**: Identificare e valutare le aree di esposizione a fenomeni di corruzione o mala gestio, definendo specifiche misure preventive per le aree a rischio generiche e specifiche degli ordini professionali.
    - **Integrità e Comportamento**: Assicurare l'idoneità etica e professionale del personale operante in aree sensibili, garantendo l'applicazione del Codice di Comportamento dell'Ordine e delle norme su inconferibilità e incompatibilità.
    - **Trasparenza e Accessibilità**: Facilitare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e garantire il corretto esercizio dell'accesso civico (semplice e generalizzato).
    - **Tutela**: Implementare i sistemi di protezione per il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*Whistleblowing*).
- **Attestatore**: Figura terza e indipendente rispetto all'RPCT con compiti di verifica e attestazione dei processi.
- **Consigliere Segretario**: Coordina l'Ufficio di segreteria nella raccolta e trasmissione dei dati verso la pubblicazione.
- **Validatore** (Supporto Operativo): Soggetto nominato dal Consiglio dell'Ordine incaricato dello svolgimento del processo di validazione dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione. In conformità a quanto previsto dall'Allegato 4 della Delibera ANAC n. 495/2024, la validazione

costituisce un presupposto necessario della pubblicazione ed è finalizzata ad assicurare la qualità, la completezza, la conformità e l'attendibilità dei dati diffusi.

- **DPO** (Data Protection Officer): Fornisce supporto specialistico al RPCT e al Titolare del trattamento per garantire che le misure anticorruzione siano conformi alla normativa sulla privacy (Reg. UE 2016/679). In particolare, interviene nel whistleblowing a supporto nella configurazione dei canali di segnalazione per garantire la riservatezza assoluta dell'identità del segnalante.

### 2.3. OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

L'ANAC prevede che per gli Ordini Professionali, l'Attestatore sia un soggetto con le stesse caratteristiche di indipendenza e di terzietà che solitamente appartengono all'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) nelle pubbliche amministrazioni più grandi: per tale ragione viene individuato un soggetto con funzioni analoghe all'OIV, l'Attestatore, come indicato nell'All. 6.

### 2.4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL TRIENNIO 2026-2028 DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

L'Ordine persegue la conformità normativa e la prevenzione della corruzione attraverso obiettivi strategici aggiornati al 12 gennaio 2026. Il Piano è inteso come uno strumento strategico per la creazione di Valore Pubblico, volto al miglioramento del benessere sociale e professionale degli iscritti e della collettività. I pilastri dell'azione per il triennio sono:

- **Creazione di Valore Pubblico dell'Ingegnere**: L'azione amministrativa integra e trasparente promuove l'etica professionale non solo come vincolo, ma come leva di prestigio e valore per l'intera categoria e per il contesto sociale.
- **Efficacia e Digitalizzazione**: Risposta alle esigenze degli iscritti con tempi certi e procedure digitalizzate per ridurre la discrezionalità operativa.
- **Integrità e Formazione**: Consolidamento del "doppio livello di prevenzione", controllo costante e promozione attiva di legalità e pari opportunità.
- **Semplificazione e Misurabilità**: Valutazione dell'impatto delle misure in base alla reale semplificazione amministrativa e alla qualità dei dati pubblici

In aderenza ai principi di effettività e sostanza, l'Ordine calibra tali obiettivi sulle proprie dimensioni organizzative, privilegiando la qualità dei processi. Tali obiettivi trovano attuazione operativa nelle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano e nei relativi allegati, secondo un approccio coerente con il principio di effettività.

### 2.5. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT E SUA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste ha adottato, con delibera di Consiglio del 2 febbraio 2026, il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, che è stato poi pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione "Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (PTPCT)" e Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione".

In conformità all'art.1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, si provvederà alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.
Il Piano è oggetto di riesame annuale da parte del RPCT in occasione della Relazione annuale, con possibilità di aggiornamento anticipato in caso di modifiche organizzative, normative o di eventi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione.

## 3. LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

In linea con il PNA 2022 di ANAC, il Consiglio ha adottato una metodologia di gestione del rischio di tipo qualitativo, sostituendo il precedente criterio quantitativo. Tale metodo, ritenuto più idoneo alla natura degli ordini professionali, viene confermato anche per il PTPCT 2026-2028.
In vista dell'approvazione del PNA 2025 e dell'insediamento del nuovo RPCT, l'Ordine adotterà un approccio graduale: la mappatura dei processi sarà più approfondita ed esaustiva rispetto al passato, seguendo la timeline del Regolatore.
Il processo si articola in tre fasi cicliche:

1. **Analisi del contesto (esterno e interno)**: identificazione dei rischi legati all'ambiente e all'organizzazione dell'Ente.
2. **Valutazione del rischio**: mappatura dei processi, analisi qualitativa e ponderazione dei rischi individuati.
3. **Trattamento del rischio**: definizione di misure preventive (generali e specifiche) e aggiornamento di quelle esistenti.

A seguito dell'attuazione delle misure individuate, il rischio residuo è ritenuto compatibile con le dimensioni organizzative e le finalità istituzionali dell'Ente.

### 3.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

#### 3.1.1. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste (disciplinato da L. 1395/23, RD 2537/25, D.Lgt. 382/44 e DPR 169/2005) rappresenta istituzionalmente la categoria. La sua funzione principale è vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e sul decoro dell'Ordine a salvaguardia dell'interesse pubblico.
Le attribuzioni principali, stabilite dalla normativa vigente (L. 1395/23, RD 2537/25 e DPR 137/2012), includono:

- **Gestione dell'Albo**: formazione, revisione e pubblicazione annuale.
- **Amministrazione**: definizione dei contributi e gestione del bilancio.
- **Vigilanza e Tutela**: salvaguardia del decoro, repressione dell'uso abusivo del titolo e denunce all'Autorità Giudiziaria.
- **Consulenza e Formazione**: pareri su controversie e onorari, supporto alle PA e organizzazione della formazione continua.

**Territorio e dati socio-economici.** L'Ordine opera nel territorio dell'ex Provincia di Trieste che conta circa 230.000 abitanti distribuiti su 6 comuni. Il contesto territoriale presenta indicatori di criminalità coerenti con la media delle realtà urbane di pari dimensione.

**Relazioni con gli Stakeholders** L'Ordine promuove la professione attraverso sinergie istituzionali gestite dal Consiglio, in particolare dal Presidente e dai Consiglieri Delegati. Tra i principali interlocutori figurano:

- **Istituzioni**: Ministeri, Enti Locali e PA.
- **Sistema Ordinistico**: CNI, altri Ordini, Federazioni e Inarcassa.
- **Formazione e Territorio**: Università, CCIAA, altri Ordini professionali e Associazioni locali.

### 3.1.2. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine è composto da 11 Consiglieri; la composizione nominativa e gli atti di nomina sono riportati nell'All. 6.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo istituzionale, l'operatività dell'Ordine si svolge tramite le sedute di Consiglio che si tengono regolarmente con cadenza bisettimanale. Il Consiglio si avvale anche di commissioni consultive, istituite con delibera e che decadono con il Consiglio, e/o gruppi di lavoro, costituiti di volta in volta, per affrontare specifiche tematiche o esigenze contingenti.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste alla data del 31/12/2025 conta 1.103 iscritti.

Per lo svolgimento delle attività dell'Ordine è presente un unico dipendente, che svolge il suo lavoro sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza che non possono essere garantiti dal personale in organico, il Consiglio, sulla base delle necessità individuate e del budget di spesa preventivato, si avvale dell'attività di consulenti esterni.

Per quanto riguarda il finanziamento economico, la gestione e l'attività dell'Ordine sono finanziate prevalentemente dalle quote associative degli iscritti, versate ai sensi del R.D. 23.10.1925, n° 2537, e dalle quote di iscrizione agli eventi formativi. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

Per il controllo della regolarità contabile, finanziaria ed economica e gestionale dell'Ordine e per la gestione degli aspetti fiscali dell'attività separata, l'Ordine si avvale di collaborazioni esterne che operano in coordinamento con la Segreteria e il Tesoriere, come indicato nell'All. 6.

In definitiva si ritiene che l'analisi del contesto interno inquadri chiaramente la peculiarità e caratteristica dell'Ente, necessaria per l'adozione di un corretto principio di proporzionalità e di compatibilità nell'applicazione pratica della normativa, che necessita di adattamenti e semplificazioni.

Nel 2026 l'Ordine organizzerà il 70.mo Congresso Nazionale Ingegneri, evento straordinario e verificatosi una sola volta nella storia dell'Ente nel 1954; per l'attività organizzativa e la gestione finanziaria dell'evento, che supera di gran lunga la normale gestione organizzativa e finanziaria annuale dell'Ente, l'Ordine si avvarrà della collaborazione di una società, individuata anche in funzione della sua pluriennale esperienza nella

gestione di eventi analoghi (Congressi Nazionali degli ultimi 10 anni), che supporterà l'Ordine in tutte le attività connesse alla realizzazione dell'evento.

In definitiva l'analisi evidenzia la dimensione ridotta dell'Ente, fattore determinante per applicare i principi di proporzionalità e compatibilità previsti dalla normativa anticorruzione, che richiede adattamenti e semplificazioni organizzative.

## 3.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura e l'analisi dei processi sono state aggiornate seguendo le linee guida del CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri) secondo il modello del "doppio livello di prevenzione". L'attività ha permesso di identificare le aree di rischio comuni e quelle specifiche dell'Ordine, analizzando le attività peculiari per giungere a una valutazione qualitativa e alla successiva ponderazione dei rischi. Questo percorso ha consentito di definire misure di prevenzione, sia generali che specifiche, calibrate sulle reali necessità dell'Ente.

### 3.2.1. MAPPATURA ED ANALISI DEI PROCESSI

Dalla mappatura svolta sono state individuate le seguenti aree di rischio (sia generali sia specifiche), con il relativo dettaglio dei processi individuati. Per la descrizione dei singoli processi si rimanda all'All. 1 "Registro dei Rischi", nel quale per ogni singolo processo, sono riportati:

- **Descrizione dell'attività**: il dettaglio operativo delle fasi che compongono il processo.
- **Evento di rischio**: l'identificazione dello scenario corruttivo o dell'irregolarità potenziale associata a quel processo.
- **Analisi Qualitativa**: la valutazione condotta tramite gli indicatori di probabilità e impatto.
- **Grado di Rischio**: la pesatura finale che classifica il rischio come **Basso**, **Medio** o **Alto**, determinando la priorità e l'intensità delle misure di prevenzione da applicare.

Il Registro dei Rischi costituisce parte integrante e sostanziale del presente PTPCT e rappresenta lo strumento dinamico su cui il RPCT effettua il monitoraggio periodico.

La mappatura ha permesso di individuare le aree di rischio, distinguendo tra rischi generici comuni alle Pubbliche Amministrazioni e rischi specifici legati alle funzioni istituzionali dell'Ordine.

*A. Rischi Generici (Ente Pubblico)*

Queste aree riguardano la gestione amministrativa e operativa standard dell'Ente:

1) **Personale**: procedure di reclutamento, progressioni e conferimento incarichi.
2) **Incarichi e Nomine**: affidamento di collaborazioni esterne a dipendenti o Consiglieri.
3) **Contratti Pubblici**: l'intero ciclo di affidamento di lavori, servizi, forniture, patrocini legali e consulenze professionali (dall'individuazione del bisogno alla verifica dell'esecuzione).
4) **Provvedimenti con effetto economico**: gestione di sovvenzioni, contributi ed erogazioni liberali a terzi.
5) **Gestione Risorse e Patrimonio**: entrate, morosità, approvazione bilanci e rimborsi spese dei Consiglieri.
6) **Affari Legali**: gestione del contenzioso e delle richieste da parte di autorità di controllo.

*B. Rischi Specifici per Ordini Professionali*

Sono i processi peculiari legati alle funzioni dell'Ordine di Trieste:

1) **Attività Istituzionale**: tenuta dell'Albo, elenchi di specializzazione e concessione patrocini gratuiti.
2) **Formazione Professionale Continua**: organizzazione eventi (in proprio, in partnership o con sponsor), accreditamento provider terzi e riconoscimento CFP.
3) **Rapporti con Terzi**: segnalazione di terne per collaudi, esami di stato o professionisti con competenze specialistiche.
4) **Funzioni di Controllo**: rilascio dei pareri di congruità sulle parcelle professionali (opinamento).
5) **Processi Elettorali**: procedure per l'indizione e lo svolgimento delle elezioni del Consiglio.

Per la descrizione analitica di ogni singolo processo, delle fasi correlate e delle specifiche criticità rilevate, si rimanda integralmente all'All. 1, che costituisce parte essenziale della documentazione di prevenzione.

| Macro-Area di Rischio | Tipologia | Processi Chiave Mappati |
|---|---|---|
| **Personale e Incarichi** | Generico | Reclutamento, progressioni di carriera e conferimento incarichi di collaborazione a soggetti interni o esterni. |
| **Contratti Pubblici** | Generico | Affidamento di lavori, servizi e forniture; selezione dei contraenti; patrocini legali e consulenze professionali. |
| **Sostegno ed Erogazioni** | Generico | Concessione di sovvenzioni, contributi ed erogazioni liberali a enti o associazioni. |
| **Gestione Finanziaria** | Generico | Gestione entrate/morosità, approvazione bilanci, rimborsi spese e missioni dei Consiglieri. |
| **Attività Istituzionale** | Specifico | Tenuta dell'Albo e degli elenchi di specializzazione; concessione di patrocini gratuiti. |
| **Formazione Continua** | Specifico | Organizzazione eventi (propri, in partnership o con sponsor) e accreditamento provider terzi. |
| **Nomine e Segnalazioni** | Specifico | Designazione terne per collaudi ed esami di Stato; segnalazione professionisti su richiesta di terzi. |
| **Funzioni di Vigilanza** | Specifico | Valutazione della congruità delle parcelle (opinamento). |
| **Processi Elettorali** | Specifico | Indizione, nomina componenti del seggio, operazioni di voto e spoglio. |

### 3.2.2. VALUTAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI

L'analisi del rischio è stata basata sulla presenza e correlazione di fattori di probabilità ed impatto.

Per la misurazione della probabilità sono stati individuati i seguenti indicatori:

1) Processo definito con decisione collegiale
2) Processo regolato da normativa esterna
3) Processo regolato da autoregolamentazione
4) Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo
5) Processo senza effetti economici per l'Ordine
6) Processo senza effetti economici per i terzi
7) Processo gestito da dirigente/consigliere con delega specifica
8) Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Per la misurazione dell'impatto invece sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

1) Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine

2) Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3) Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4) Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5) Esistenza di notizie circostanziate relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6) Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7) Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8) Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9) Il processo non è mappato

Le risultanze dell'analisi qualitativa dei rischi sono riportate nell'All. 1 "Registro dei Rischi", che forma parte integrante del Programma stesso.

#### 3.2.3. PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi è stata condotta sulla base delle risultanze dell'analisi qualitativa dei rischi, sopra riportata, individuando quindi le aree e i processi soggetti ad un rischio più alto e ordinandoli secondo una scala di priorità di intervento. La fase di ponderazione è riportata nell'All. 2 "Gestione del rischio corruttivo".

### 3.3. TRATTAMENTO DEL RISCHI

L'ultima fase riguarda l'individuazione di misure per contrastare e prevenire i rischi mappati. L'attività si articola in quattro macro-aree:

1) **Misure obbligatorie**: derivanti dalla legge (PTPCT, Codice di comportamento, formazione, rotazione degli incarichi, tutela del whistleblower, gestione dei conflitti di interesse, inconferibilità e incompatibilità). Si dà atto che la misura della rotazione ordinaria e straordinaria del personale, prevista dall'art. 1, comma 4, lett. e) della L. 190/2012, non trova applicazione nella realtà organizzativa dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste. Tale deroga è motivata dalla presenza di un unico dipendente con funzioni esclusivamente esecutive, condizione che rende oggettivamente impossibile l'alternanza tra figure diverse nella gestione dei processi.
2) **Procedure e regolamentazione interna**: Comprendono le misure derivanti da procedure e regolamenti dell'Ordine che contrastano, direttamente o indirettamente, i rischi corruttivi. Oltre agli atti già approvati dal Consiglio e pubblicati sul sito istituzionale, l'Ordine osserva puntualmente i regolamenti e le linee guida del CNI (es. materia disciplinare e formazione continua). Tali disposizioni nazionali si applicano rigorosamente anche in pendenza dell'approvazione dei corrispondenti regolamenti interni.
3) **Misure specifiche**: Si tratta di azioni mirate, individuate per ciascun processo mappato, con la finalità di fornire una risposta preventiva, correttiva o mitigatrice rispetto allo specifico rischio emerso. Tali misure sono strettamente correlate al livello di rischiosità attribuito (Basso, Medio, Alto) e sono dettagliate analiticamente nell'All. 2 "Gestione del rischio corruttivo".
4) **Monitoraggio e controllo**: Consiste in una costante azione di verifica sull'efficacia delle misure di prevenzione, sia obbligatorie che specifiche. Tale attività si basa su un apposito "Piano di

monitoraggio e controllo" predisposto dal Responsabile territoriale (RPCT) sulla base delle indicazioni e dei criteri condivisi con il CNI a livello nazionale.

La programmazione e l'aggiornamento delle misure, con i relativi tempi di attuazione, sono consultabili nell'All. 2 "Gestione del rischio corruttivo".

Per garantirne l'effettività, l'Ordine adotta un cronoprogramma che vincola i tempi di intervento alla priorità del rischio: le misure per i processi a rischio "Alto" saranno implementate entro sei mesi dall'adozione del Piano. Il RPCT monitorerà semestralmente il rispetto delle scadenze, riferendo al Consiglio eventuali criticità.

In virtù dei principi di proporzionalità e gradualità, legati alla struttura ridotta dell'Ente, le misure di maggiore efficacia individuate sono:

- Misure di trasparenza ulteriori (informazioni/dati/documenti la cui pubblicazione non è obbligatoria ex D. Lgs. 33/2013)
- Le misure di regolamentazione
- Le misure di prevenzione del conflitto di interesse.

Non risultano applicabili misure di semplificazione e di rotazione del personale in funzioni delle ridotte dimensioni dell'Ente e della presenza di un unico dipendente. Tutte le misure individuate si applicano, in quanto compatibili, ai dipendenti, ai consiglieri nonché ai consulenti e collaboratori.

#### 3.3.1. SPECIFICO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha adottato il proprio Codice di comportamento il 16 aprile 2015. In conformità alle Linee guida ANAC (Del. 177/2020), l'Ente ne prevede l'aggiornamento entro il triennio 2026-2028.

Gli obblighi di condotta si estendono, in quanto compatibili, a collaboratori, consulenti e ai membri del Consiglio dell'Ordine; per questi ultimi, il Codice specifico integra le prescrizioni del Codice Deontologico degli Ingegneri (2023). La vigilanza sul rispetto delle norme è affidata al Consiglio dell'Ordine.

#### 3.3.2. CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, DIPENDENTE)

L'Ordine adotta un approccio preventivo per la gestione dei conflitti di interessi, sia specifici che strutturali. Le misure includono:

- Obbligo di astensione e divieto di pantouflage.
- Verifica delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità (D.Lgs. 39/2013).
- Autorizzazione preventiva per incarichi extra-istituzionali (ex art. 53 D.Lgs. 165/2001).

Misure specifiche di prevenzione:

- Consiglieri: rilasciano all'insediamento una dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi.
- Consulenti e Collaboratori: rilasciano analoga dichiarazione prima del conferimento dell'incarico, con l'impegno alla comunicazione tempestiva di eventuali variazioni.
- Aggiornamento: Tutte le dichiarazioni sono soggette a rinnovo annuale.

Il Consiglio dell'Ordine effettua le verifiche ordinarie, mentre il RPCT svolge controlli a campione e, in sede di Relazione Annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto, incompatibilità e inconferibilità.

#### 3.3.3. FORMAZIONE

Nel triennio 2026-2028, l'Ordine proseguirà la formazione su trasparenza e anticorruzione tramite gli incontri del CNI e del RPCT nazionale, estendendo la partecipazione anche all'unico dipendente.

#### 3.3.4. AUTOREGOLAMENTAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine, al fine di regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamentazioni e procedure interne finalizzate a gestire e regolare i propri processi interni:

1. Regolamento di funzionamento del Consiglio e delle Commissioni di settore
2. Regolamento di attuazione delle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali
3. Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia
4. Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economali
5. Regolamento per la designazione di terne di ingegneri per i collaudi statici
6. Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato
7. Regolamento per il funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali
8. Regolamento per la disciplina delle trasferte e del rimborso spese sostenute dai Consiglieri dell'Ordine e delegati del Consiglio
9. Regolamento per la concessione del patrocinio non oneroso
10. Regolamento per la segnalazione di professionisti su richiesta di terzi

#### 3.3.5. PROGRAMMAZIONE DI NUOVE FORME DI PREVENZIONE

Sulla base dell'analisi del rischio, l'Ordine intende proseguire l'attività di autoregolamentazione, concentrandosi sull'Area Contratti Pubblici attraverso l'aggiornamento costante dei regolamenti vigenti in risposta alle novità normative.

L'obiettivo per il prossimo periodo è la codificazione di procedure già in uso ma non ancora formalizzate. In particolare, si prevede l'adozione dei seguenti atti:

- Regolamento per la disciplina di sovvenzioni, contributi ed erogazioni liberali ad enti e soggetti terzi
- Regolamento per la gestione della formazione

### 3.4. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il RPCT monitora l'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione basandosi sull'apposito "Piano di monitoraggio e controllo", in conformità al PNA 2022 e alla Delibera ANAC 495/2024.

I criteri di verifica per l'intero triennio 2026-2028 restano così scalati:

- **Rischio Alto**: Monitoraggio prioritario sull'attuazione immediata (entro i primi 6 mesi del triennio).
- **Rischio Medio**: Verifica dell'adozione dei regolamenti specifici secondo il cronoprogramma triennale.
- **Rischio Basso**: Valutazione annuale (2026, 2027, 2028) di eventuali mutamenti nel contesto e analisi statistica sull'efficacia delle misure.

L’esito dei controlli svolti in ciascuna annualità sarà sottoposto al Consiglio dell’Ordine entro il 31 dicembre. Il Soggetto Attestatore provvederà alle attestazioni annuali sulla trasparenza per tutto il periodo di riferimento.

## 3.5. Vigilanza Strategica e gestione risorse

In conformità al PNA, l’Ordine degli Ingegneri di Trieste identifica nella gestione dei fondi straordinari un’area a rischio specifico. Nonostante le dimensioni contenute dell’Ente, l’impiego di risorse nazionali ed europee impone standard di controllo elevati per garantire l’integrità dell’azione amministrativa e il raggiungimento degli obiettivi di innovazione.

Ci si riferisce alla gestione dei fondi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, data la rilevanza dell’organizzazione del 70° Congresso Nazionale, l’Ordine estende i protocolli di controllo anche a questa area. La gestione dei contributi e delle risorse avverrà secondo criteri di massima trasparenza e pari opportunità, assicurando l'efficacia dei controlli sulla regolarità delle procedure di spesa.

### 3.5.1. Misure di Prevenzione e Presidi Anti-Frode

Per ogni progetto finanziato (PNRR o fondi nazionali), l’Ordine adotta le seguenti misure:

- **Assenza di Conflitto di Interessi:** Sottoscrizione obbligatoria di dichiarazioni ai sensi dell’art. 6-bis L. 241/1990 per tutti i soggetti coinvolti (Consiglieri, personale, consulenti).
- **Verifica Titolare Effettivo:** Controlli rigorosi sui fornitori per prevenire infiltrazioni o riciclaggio.
- **Divieto di Doppio Finanziamento:** Sistema di tracciabilità contabile per escludere sovrapposizioni di coperture pubbliche.
- **Tagging e Rendicontazione:** Identificazione chiara di ogni atto tramite "tagging" e pubblicazione dei risultati raggiunti per garantire trasparenza proattiva e a dimostrare la ricaduta di valore generata per gli iscritti e la collettività.

### 3.5.2. Whistleblowing e Segnalazioni Irregolarità

L’Ordine promuove la cultura dell’integrità attraverso la tutela del dipendente e/o collaboratori che segnalano violazioni. In conformità alla normativa vigente, è attiva una piattaforma digitale dedicata (accessibile all'indirizzo https://trieste.gl.fondazionecni.it/) che garantisce l'anonimato e la riservatezza del segnalante.

Le segnalazioni inerenti a sospette frodi o conflitti di interesse, in particolare nell’ambito della gestione dei fondi straordinari, godono di gestione prioritaria. Le segnalazioni sono prese in carico entro 7 giorni e gestite nel rispetto delle tempistiche previste dal D.Lgs. 24/2023, assicurando riscontro al segnalante entro i termini di legge. Come da All. 6, è individuato un responsabile Whistleblowing che assicura la comunicazione tempestiva di eventuali criticità alle autorità competenti (ANAC, Ragioneria Generale dello Stato, OLAF). Esiste una procedura mirata a questo processo.

# *PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE*

## 1. INTRODUZIONE

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste eleva la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione della corruzione. Il presente Programma, parte integrante del PTPCT, definisce le misure organizzative, la regolarità dei flussi informativi e il sistema di controlli per garantirne l'efficacia.

In conformità al D.Lgs. 33/2013 e alle semplificazioni per gli Ordini Professionali (Delibere ANAC 777/2021 e 495/2024), l'Ordine si pone i seguenti obiettivi:

- **Qualità del dato:** garantire l'integrità, l'aggiornamento costante e la semplicità di consultazione.
- **Tutela della Privacy:** assicurare il rispetto della riservatezza dei dati personali mediante l'applicazione dei principi di pertinenza e non indispensabilità (Data Masking).
- **Efficacia dei flussi:** regolamentare i compiti tra i soggetti coinvolti per eliminare ritardi o omissioni.
- **Pianificazione:** definire le risorse e le tempistiche di attuazione su base triennale, con aggiornamento annuale.

## 2. SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nei processi di trasparenza sono quelli già individuati nella sezione *"Prevenzione della Corruzione"*, cui si rinvia integralmente. L'identità dei titolari dei ruoli pro-tempore e i relativi atti di nomina sono riportati nell'All. 6.

In tale ambito, ciascun soggetto opera secondo le responsabilità specifiche in materia di flussi informativi, pubblicazione, validazione e attestazione dei dati, come disciplinato dal presente Piano.

In particolare, il RPCT, in qualità di Responsabile della Trasparenza, svolge attività di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e sulla qualità dei dati pubblicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

L'Attestatore, quale soggetto terzo e indipendente rispetto al RPCT, rilascia l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza sulla base dell'istruttoria tecnica ricevuta e assume il ruolo di titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia o mancata risposta alle istanze di accesso civico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Consigliere Segretario assicura il coordinamento dei flussi informativi e la trasmissione dei dati ai fini della pubblicazione, mentre il soggetto incaricato della validazione cura la verifica tecnica e la conformità dei dati prima della loro diffusione sul sito istituzionale.

Il DPO fornisce supporto specialistico al fine di garantire che le attività di pubblicazione siano svolte nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

## 3. PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Al fine di promuovere la cultura della legalità e garantire la massima diffusione delle attività istituzionali, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- **Trasparenza Partecipata (Giornata della Trasparenza)** L'Ordine organizza un incontro annuale dedicato alla trasparenza, di norma coincidente con l'Assemblea Ordinaria annuale. In tale sede, il Consiglio espone ai propri iscritti e ai portatori di interesse l'approccio adottato, illustrando le funzionalità della sezione "Amministrazione Trasparente" e i miglioramenti implementati nel processo.
- **Formazione del Personale** L'Ordine garantisce un'adeguata attività formativa all'unico dipendente in servizio, come dettagliato nell'All. 4 "Piano annuale di formazione". L'obiettivo è la condivisione degli obiettivi del PTPCT e il rafforzamento delle competenze operative necessarie per assolvere con consapevolezza agli obblighi di pubblicazione e validazione dei dati.

## 4. MISURE ORGANIZZATIVE

### 4.1. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Al fine di dare attuazione al D.Lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è attiva la sezione "Amministrazione Trasparente". La strutturazione della sezione è il risultato di un'opera di adeguamento della normativa al regime ordinistico, in ottemperanza alle delibere ANAC 777/2021 e 495/2024. In merito alle modalità di popolamento:

- Vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazioni;
- I link e i documenti sono pubblicati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 (Linee guida sulla trasparenza web).

### 4.2. OBBLIGHI E ADEMPIMENTI

Gli obblighi di pubblicazione cui l'Ordine è tenuto sono riportati analiticamente nell'All. 5 "Obblighi di trasparenza". Tale tabella indica schematicamente: l'obbligo, il riferimento normativo, la sottosezione di destinazione, il soggetto responsabile della trasmissione del dato e la tempistica di aggiornamento.

## 5. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti, secondo quanto stabilito nell'All. 3 "Piano di monitoraggio e controllo".

Al fine di garantire la separazione tra Controllo e Attestazione e la massima imparzialità ed evitare conflitti di interesse nelle fasi di verifica (principio del "controllore terzo"), l'attività di monitoraggio è così articolata:

- **Monitoraggio Operativo**: Il RPCT vigila costantemente sulla regolarità dei flussi e sulla tempestività della pubblicazione.
- **Attestazione Annuale**: L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, richiesta annualmente dall'ANAC, viene rilasciata come definito dalla funzione prevista nell' All. 6 "Quadro dei

soggetti e degli atti di nomina", previa istruttoria tecnica svolta dal RPCT. Ciò garantisce che il soggetto che attesta il rispetto degli obblighi sia distinto dal soggetto che ne ha monitorato l'esecuzione, in linea con i principi di integrità dell'Ente.

## 6. ACCESSI

Le modalità di esercizio dei diritti di accesso sono disciplinate dalla normativa vigente e dal Regolamento interno approvato dal Consiglio in data 19 dicembre 2017.

### 6.1. ACCESSO CIVICO

Riguarda il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali sussiste un obbligo di pubblicazione, nei casi in cui questa sia stata omessa.

- **Procedura**: La richiesta va presentata al RPCT. Ricevuta l'istanza, il Responsabile si attiva con la collaborazione del Consigliere Segretario affinché il dato sia pubblicato nel sito istituzionale, comunicando al richiedente il relativo collegamento ipertestuale entro 30 giorni.
- **Potere sostitutivo**: In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto Attestatore indicato nell'All. 6 titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo, provvede alla pubblicazione tempestiva e comunque non oltre i 30 giorni.

### 6.2. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Riguarda il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'Ordine, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

- **Modalità Operative**: L'istanza non richiede motivazione e può essere trasmessa per via telematica o posta ordinaria. Le istruzioni dettagliate, la modulistica e i recapiti dell'ufficio competente sono resi disponibili e costantemente aggiornati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente / Altri contenuti / Accesso civico".
- **Costi**: Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è **gratuito**, salvo il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati dall'Ordine per la riproduzione su supporti materiali (copie fotostatiche, scansioni su supporti fisici, etc.), come previsto dal Regolamento interno.
- **Procedimento**: L'Ordine riscontra la richiesta entro 30 giorni. Nel caso di coinvolgimento di controinteressati (soggetti la cui privacy potrebbe essere lesa dall'accesso), i termini sono sospesi per consentire agli stessi di presentare opposizione entro 10 giorni.
- **Tutela e Riesame**: In caso di diniego totale o parziale, il richiedente può presentare istanza di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro 20 giorni. Avverso la decisione del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR)

### 6.3. GESTIONE OPERATIVA E REGISTRO DEGLI ACCESSI

Al fine di monitorare l'efficacia del sistema di trasparenza e garantire un controllo diffuso sull'operato dell'Ente, l'Ordine istituisce e mantiene aggiornato il Registro degli Accessi.

Tale strumento, gestito dal RPCT con il supporto della segreteria, assolve alle seguenti funzioni gestionali:

- **monitoraggio semestrale**: il Registro raccoglie in ordine cronologico le istanze di accesso documentale, civico e civico generalizzato, indicandone l'oggetto, la data e l'esito (accoglimento o diniego motivato);
- **analisi delle istanze**: l'analisi periodica del Registro permette al Consiglio di individuare quali set di dati siano maggiormente richiesti, al fine di procedere a una loro pubblicazione proattiva sul sito istituzionale, riducendo così il carico di lavoro degli uffici;
- **verifica della qualità del riscontro dell'utenza**: il Registro funge da indicatore del livello di apertura dell'Ordine verso l'esterno, garantendo che ogni cittadino o iscritto riceva risposta nei termini di legge (30 giorni).

Il Registro, debitamente anonimizzato per quanto riguarda i dati sensibili, è pubblicato con cadenza semestrale nella sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti".

## *ALLEGATI*

| *ALLEGATO* | | Prevenzione della Corruzione | Trasparenza e Integrità |
|---|---|---|---|
| 1. | Registro dei Rischi | X | |
| 2. | Gestione del rischio corruttivo | X | |
| 3. | Piano di monitoraggio e controllo | X | X |
| 4. | Piano annuale di formazione | X | X |
| 5. | Obblighi di trasparenza | | X |
| 6. | Quadro dei soggetti e degli atti di nomina | X | X |